



NATALE: UN AVVENIMENTO CHE HA CAMBIATO LA STORIA

C'ERA UNA VOLTA ... E ADESSO!

La Festa tra insicurezze e trionfo dei consumi

RIDATECI L'ANIMA DEL NATALE

“**N**on sopporto più questo Natale dei negozi e dei centri commerciali. Iniziano già a Novembre ... mi viene la nausea.” Così si esprimeva la mamma di una tra le tante famiglie che ho visitato in queste 5 settimane prima di Natale.

Mi è tornata in mente questa frase mentre in macchina percorrevo la tangenziale est verso la Brianza, e pensavo a questo Natale alle porte. Per pura coincidenza, d'improvviso, tra le tante canzoni di sottofondo che la radio invia, mi colpiscono alcune parole fuori dal solito linguaggio scontato e stereotipato.



Dicono così “L'anima dov'è? Non so più dov'è, non so più se c'è, non so più cos'è. L'anima dov'è? La rivoglio indietro. Ridatemi l'anima.” La canzone è di Sergio Cammariere, un cantautore napoletano molto amato dai giovani. Parole pesanti, provocatorie,

che fanno pensare, che fanno respirare in mezzo a questa invasione di prodotti da consumare e di insicurezze da scongiurare.

Parole difficili da trovare. Parole che bene s'attagliano a chi si affaccia a un nuovo Natale.

È bello poter credere che la gente cerca messaggi così controcorrente. Non-

(Continua a pagina 2)

Dal Molino della Segrona

QUELLA NASCITA CI INTERROGA ANCORA OGGI

Natale in Comunità

Natale! Parola, ancora carica di magia. Nonostante tutto, infatti è in grado di risvegliare in tutti noi profonde suggestioni ed intense sensazioni. E qui da noi, in comunità, come è sentita, cosa smuove questa festa? Solamente una certa atmosfera che richiama dolci ricordi d'infanzia, una forma di religiosità, indifferenza, non so... Oppure...??

Un'occasione! Non è propriamente un pensiero. E' un attimo, ho la percezione che sia questo l'atteggiamento con il quale prepararsi a vivere il Natale.

Il modo di agire preferito da Dio è quello di offrire delle occasioni! Dare sempre una possibilità. Proporsi, non costringere. Non è il tipo da sfondare muri o imporsi, il suo stile è quello di stare alla porta del nostro cuore e non entrarvi finché noi non ci decidiamo ad aprirgli.

Natale è perciò un'occasione:

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)



stante gli indici di ascolto televisivi ci mostrino picchi di ascolto durante gli spettacoli di varietà o di quiz. Viene voglia di rassegnarsi a quello che dicevano i romani; che la gente si accontenta di "panem et circenses" (di pane e divertimento). No, la gente cerca di più se ciascuno stimola l'altro a cercare di più. L'uomo è desiderio di Dio: e ciò è stampato nella sua natura. Questa è la sua anima. E questa è la sua bestemmia: vedere nella natura e

in tutto il creato solo quello che è consumabile; il resto non conta nulla. Noi non siamo ciò che possiamo avere o consumare. Ridateci l'anima, ridateci il nostro Dio, ridateci il presente, ridateci lo stupore, la gioia e la speranza di un Dio che (cosa inaudita!) si è fatto uomo, per condividere tutto il nostro essere uomini e per aiutarci a ritrovare la strada di casa.

Buon Natale,

Don Enrico

(Continua da pagina 1)

QUELLA NASCITA...

Nuova: Forse non l'ho mai presa in considerazione. Perché non pensare che possa nascondere risvolti inattesi?

Originale: Per come sono io adesso rispetto a prima. Per le persone che mi circondano, dare più spessore alla mia intenzione di cambiare.

Unica: Finalmente scopro che Qualcuno crede in me, mi ama, mi accetta come sono, non mi fa sentire giudicato. Prende sul serio il mio desiderio di cambiare e mi dà una mano.

Vera: Non illusoria, perché chi ce la offre non è Uno qualsiasi, mantiene le promesse che fa. Dà senso al mio sperare in una rinascita interiore, a ricominciare in modo nuovo.

Impariamo dai pastori del presepe, gente concreta e realista, a vivere il Natale, facciamoci coraggio l'un l'altro dicendoci: "Andiamo a vedere questo segno che ci è stato dato!"

BUON NATALE!

Padre Paolo

(frate della comunità della Segrona)



Riflessioni di una insegnante

LE PICCOLE VIRTÙ

L'altro giorno in classe, al termine di una lettura su un bambino prepotente, ho chiesto: c'è tra voi qualche prepotente? Una dozzina di ragazzini che passano l'intervallo cercando di ingaggiare mega incontri di boxe per affermare i seguenti diritti: 1. andare in bagno per primi, 2. prendere il pacchetto di biscotti meno sbriciolato, 3. fare gli occhi dolci a Carolina, si sono guardati candidamente e mi hanno soavemente risposto: nooo! Bugiardi inveterati? Forse: Ma più probabilmente i miei frugoletti erano in perfetta buona fede: prepotenti sono sempre gli altri (possibilmente di 2 classi più in là, se non del primo piano), i difetti, le colpe, le cattiverie sono sempre "fuori". È normale questo atteggiamento? Se diamo uno sguardo al mondo in cui viviamo, dobbiamo dire di sì, certamente. Noi tutti sappiamo perfettamente che cosa fare, conosciamo il confine tra giusto e ingiusto, ci entusiasmiamo per i buoni e ci indigniamo per i cattivi, e al cinema arrivano sempre i nostri. Ma quando tocca a noi, come ci comportiamo? La vita di tutti i giorni è intessuta di piccole azioni, spesso banali e ripetitive, dove probabilmente non ci pare valga la pena di dare il meglio di noi, di essere John Wayne sul cavallo bianco, di spenderci in nobili gesti. **È più facile riempirsi la bocca di parole come pace e giustizia davanti a grandi eventi tragici.** E allora litighiamo per

il parcheggio, ce la prendiamo con chi ci passa davanti in fila, brontoliamo con il vicino per via del gatto. È proprio la quotidianità il banco di prova più difficile in cui misurarsi, perché i nostri rapporti con il prossimo, quel prossimo che dovremmo amare come noi stessi, spesso porta a galla la parte più negativa di noi. Parlo naturalmente del prossimo vicino, quello col quale possiamo realmente interagire. Ci sentiamo bravi se sopportiamo sbuffando, ma più spesso passiamo al contrattacco e da veri prepotenti mettiamo in atto tutta una serie di piccole strategie distruttive. Come consideriamo piccole le nostre cattiverie, così riteniamo piccole, quindi di poco conto, le virtù che sarebbe necessario mettere in campo. Perché allora coltivarle? Hanno ancora un senso la pazienza, la disponibilità, la dolcezza di un sorriso gratuito? Io sono convinta che abbiano una

grandissima importanza, perché lo stare bene insieme, tutti i giorni, nelle piccole cose, getta i semi dello star bene nel mondo e nella storia, evita le guerre e le prepotenze, la fame e la sopraffazione. Ascoltiamo chi ci parla dei suoi problemi, senza voler prima a tutti i costi sfogarsi di quel che è successo a noi, gioiamo delle piccole vittorie di chi ci circonda, invece di provarne invidia o di cercare di sminuirle, attribuendone il merito alla fortuna, non temiamo di sprecare il nostro tempo per far compagnia a chi non sa come riempire il suo tempo. Saremo noi i primi a sentire il cuore più leggero. Ai grandi gesti, ci penseremo domani.

Valeria

MESSA DI MEZZANOTTE

Si mescolano i grigi spenti nell'invernale sera,
poi arriveran le stelle a cento, a mille, a frotte:
dolce s'ode - da dove? - il canto di una capinera:
tutto è assurdo, è magia in questa strana notte.

Mille manine fragili preparano il Presepe,
mille occhi innocenti lo mirano stupiti:
frullano i passeri sulla proda e sulla siepe
e la stalla ha lumi accesi, ruminii e muggiti.

La mia amata Barona scorre lenta e sonnolenta
e mi riporta alla matura età, eppure spensierata,
e a una Scuoletta che dava amore e conoscenza!

Don Paolo benedice la gente genuflessa e attenta:
"Andate in pace! La Notte antica è ritornata!
È nato il Salvatore!" e la solitudine è più immensa.

Francesco Lovati

Tratto da: F. Lovati, *Una voce del mio tempo*, Ed. Libroitagliano World, 2002

Fare del bene
per chi fa del bene

STORIA DEL MERCATINO MISSIONARIO DI NATALE

Suor Rita Almici, nata nella cascina Tavernasco, consacrata nella Congregazione delle Figlie di San Paolo nel 1968 è missionaria nel Congo dal 1975. Negli anni '90, avendo saputo che Suor Rita era rientrata per un breve periodo in Italia, chiesi a sua sorella Franca, nostra parrocchiana di S. Corinna, se avesse potuto presentarmela.

Suor Rita dapprima mi fece partecipe dei suoi ricordi, parlando della sua infanzia trascorsa in cascina con i genitori e gli undici fratelli, degli anni della scuola elementare frequentata a Mairano, quando guardava con un po' di invidia l'astuccio ricco di matite colorate del compagno di banco e infine della sua missione. Mi sentii attratta da questa persona, che fino a quel momento non conoscevo, eppure sentendola parlare avvertivo che si stava formando un legame di amicizia. Invitai Suor Rita a partecipare ad un incontro di catechismo con il gruppo che seguivo, affinché offrisse ai ragazzi una vera testimonianza. Eravamo vicini al Natale e ci raccontò come si trascorre questa festa nel cuore dell'Africa, ricordo che i ragazzi rimasero molto colpiti quando disse che il pranzo di natale dei "suoi piccoli" sarebbe stato composto da un pugno di riso ed un bocconcino di pollo, perché questo alimento tanto frequente sulle nostre tavole, là è solo una rara prelibatezza. Da quell'incontro con i ragazzi decidemmo di istituire una piccola cassaforte, così la chiamavano loro, dove ogni settimana i ra-



Suor Rita Almici presso una famiglia, a Kinshasa (Congo)

gazzi mettevano i frutti delle loro piccole rinunce; le somme erano esigue, ma a fine anno venivano consegnate alla sorella di Suor Rita per farle pervenire a destinazione.

Nel novembre del 1995 con il solito gruppo di ragazzi decidemmo di dare maggior valore alla nostra iniziativa realizzando semplici biglietti augurali, che sarebbero stati messi in vendita per Natale a beneficio della missione di Suor Rita.

L'iniziativa colpì il cuore di alcuni parrocchiani, che con Suor Rita avevano condiviso momenti di gioco sull'aia della cascina dove erano nati e cresciuti, si erano seduti sugli stessi banchi di scuola... essi desideravano riallacciare quell'amicizia che il tempo e la lontananza avevano allentato, ma soprattutto volevano contribuire alla costruzione di un ponte missionario su cui far viaggiare ogni anno un container carico di solidarietà.

Così si è formato un gruppo di amici di Suor Rita che da gennaio a dicembre e da dicembre a gennaio si impegna ad investire gratuitamente tempo e creatività per produrre articoli che vengono venduti nel mercatino missionario annuale.

Desidero sottolineare che ogni anno posizione nella parte centrale del banchetto una semplice Natività artigianale, perché ritengo che GESÙ sia il vero legame tra ognuno di noi e Suor Rita. Il ricavato viene consegnato alla sorella di Suor Rita, ma non posso tralasciare il commovente ricordo della notte di Natale del 2001 quando, durante la messa di mezzanotte, abbiamo consegnato le nostre offerte direttamente a lei!

Durante l'anno suor Rita scrive, informandoci sulla situazione socio-politica in cui si trova, su eventuali bisogni della missione e ci manda foto che testimoniano come sono state utilizzate le nostre offerte (le lettere vengono esposte nella parrocchia di S. Corinna).

Questa è la storia di un mercatino nato quasi per gioco, che continua a essere un passatempo o forse meglio prenditempo, perché ogni anno si vuole presentare più ricco di articoli, non certo per fare bella mostra di ciò che si è capaci di fare, ma far sì che le nostre offerte siano più consistenti.

Rossana

Il laboratorio della domenica continua

RAGAZZI PROTAGONISTI E CREATIVI

Cosa fa normalmente un ragazzino o una ragazzina di 8 o 10 anni alla domenica pomeriggio?

Bisognerebbe chiederlo a loro. Ci sono tante cose che possono fare questi piccoli, ma sicuramente ciò che li attira di più è tutto quello che permette loro di esprimersi in modo creativo e da protagonisti.

Il laboratorio della domenica cerca di soddisfare questa esigenza. Un esempio. Domenica 30 novembre ore 17, trovo tre ragazze che hanno partecipato ai lavoretti in programma e rivolgo loro qualche domanda:

Ciao Ilaria, Marta ed Elena, cosa avete fatto questo pomeriggio?

Abbiamo fatto i bigliettini di auguri per Natale con la pasta, di diversi colori e forme. Era semplice però chi è preciso e ordinato fa le cose meglio. C'erano alcuni un po' pasticcioni.

In quanti ragazzi eravate?

Eravamo una ventina circa.

Avete scelto voi di venire o vi hanno spinto i genitori?

Marta: ho scelto io di venire qui invece di andare a teatro perché mi diverto.

Elena: si ho scelto io per stare insieme agli amici.

Ilaria: io ho rinunciato a stare con mio papà, per venire qui, perché mi diverto.

Ciao ragazze, vi aspetto le prossime domeniche, guardate il calendario qui sotto.

Don Enrico

DOMENICHE IN ORATORIO

Programma per i primi mesi del 2004

Domenica 18 gennaio: proiezione di un film (ore 15.00)

Domenica 25 gennaio: TOMBOLATA (ore 15.30)

Domenica 8 febbraio: laboratorio della domenica (ore 15.00)

Domenica 15 febbraio: proiezione di un film (ore 15.00)

Domenica 22 febbraio: FESTA DI CARNEVALE (ore 15.30)

Domenica 7 marzo: laboratorio della domenica (ore 15.00)

Domenica 14 marzo: proiezione di un film (ore 15.00)

Domenica 28 marzo: laboratorio della domenica (ore 15.00)



Bambini in oratorio nella loro attività creativa



Per la serie "Giunta nuova, vecchi problemi"

È terminato il corso per fidanzati

OGNI GIORNO SI SCEGLIE DI AMARE.

È consuetudine associare metaforicamente a termini come fede e matrimonio il concetto di “cammino”. Il cammino spirituale come percorso di fede. Il cammino della vita coniugale come percorso ideale della forma perfetta di amore.

Sono percorsi impegnativi, profondi e difficili, ma abbiamo avuto la fortuna di muovere i primi dieci passi (relativi alle dieci settimane del corso) non da soli, bensì accompagnati da persone preparate e disponibili: Don Enrico, Don Paolo, Grazia e Massimo, che ci hanno presi per mano e guidati attraverso approfondimenti e tematiche riguardanti tutta la sfera della vita matrimoniale; un tracciato educativo composto da elementi come il dialogo, la sessualità e l'aspetto religioso di questo importante sacramento.

Personalmente un concetto ci ha colpito e ci ha fatto riflettere: il concetto di matrimonio fondato su una vera e propria “scelta” di amare. Al momento fatidico del sì non potremo che ripensare a quanto abbiamo imparato, cioè il fatto che una tale impegnativa promessa sarà resa possibile solo tramite il suo quotidiano rinnovo. Un ringraziamento anche ai nostri compagni di corso, sempre partecipi alla discussione e fonti di interessanti spunti.

Gianluca e Ambra



I partecipanti all'ultimo corso per fidanzati

Prossimo corso fidanzati

Inizia **martedì 13 gennaio 2004** ore 21,00 presso la Parrocchia di San Sebastiano in Noviglio. Ricordiamo che è molto saggio frequentare il corso almeno un anno prima del matrimonio.

DEGRADO AMBIENTALE

Che cosa spinge alcune persone a sporcare l'ambiente in cui si vive e come porvi rimedio?

Pigrizia, rabbia, incoscienza, ignoranza, mancanza di educazione... e chissà quanti altri motivi portano, purtroppo, a un grave degrado dell'ambiente che ci circonda. Dai marciapiedi, alle rive delle rogge, alle aiuole stradali: nessun luogo sfugge all'inciviltà di chi butta dal finestrino della propria auto il mozzicone di sigaretta, magari accompagnato dal pacchetto esaurito, o la carta della merendina o altro ancora. Certo, è vero che basta una persona incivile su cento per ottenere in poco tempo una bella aiuola fiorita di mozziconi e cartacce, ma noi, che ci sentiamo parte

delle rimanenti novantanove persone “civili”, che cosa facciamo? Ci lamentiamo, borbottiamo e... tiriamo diritto, barricandoci dietro un troppo semplice: “non è compito mio”. Ma pensandoci bene, forse anche noi abbiamo la nostra piccola responsabilità: se provassimo a toglierci di dosso un po' di falso moralismo e dimostrassimo prima di tutto a noi stessi che teniamo a vivere in un ambiente pulito, potremmo innanzitutto richiedere agli organi competenti una maggiore frequenza nella pulizia dei luoghi pubblici (forse ogni cinque anni non basta). E ogni tanto, magari organizzandoci insieme a qualche amico, potremmo armarci di paletta e sacchetto e raccogliere qualche mozzicone; chissà che qualcuno, vedendoci, riesca a capire... In fin dei conti il nostro sforzo è diviso per novantanove, no?

Massimo

Rispondiamo a una nostra lettrice

Alcuni giorni dopo l'uscita del numero di ottobre de "La Roggia e La Riva", è stata inviata a Don Paolo e Don Enrico da una lettrice una lettera di critica all'articolo "Settembre Novigliese. Più 'paesana' la sagra della trebbiatura". Nella lettera si giudicava questo articolo politicizzato e dunque non adatto alla veste di giornale parrocchiale; essendo scritta in forma anonima, abbiamo deciso di rispondere su questo numero come redazione.

Il nostro periodico, negli intenti dei suoi ideatori, non vorrebbe limitarsi alla semplice esposizione degli orari delle Messe o alle varie attività parrocchiali, ma porre un punto di vista cristiano su diversi argomenti. Siamo convinti, infatti, che tutte le iniziative che si sviluppano sul territorio debbano avere la massima attenzione, perché anche da questi avvenimenti passa la formazione culturale della comunità. Cerchiamo così di stimolare delle riflessioni personali o uno scambio di opinioni, come è avvenuto in questo caso. Lungi da noi l'intenzione di fare del pettegolezzo o alimentare odi e rancori all'interno delle comunità; al contrario il nostro obiettivo è quello di creare tra esse legami più saldi.

Ritornando all'articolo sul "Settembre Novigliese", l'autore voleva porre l'attenzione sulla riscoperta di alcune tradizioni rurali in una società che tende a considerare "valido" solo quello che viene proposto dai circuiti televisivi. Intendeva inoltre auspicare altre iniziative che coinvolgano direttamente la gente: un divertimento più "genuino" che con pochi mezzi e tanta fantasia possa essere proposto ai giovani come alternativa all'imperante "più costa, più è bello".

Siamo comunque lieti che la lettrice abbia inviato la sua lettera e cogliamo l'occasione per invitarla a proporre qualche suo articolo da pubblicare sul nostro giornalino.

Ricordiamo che se uno firma una lettera inviata alla redazione, specificando di voler restare anonimo in caso di pubblicazione, sarà nostra attenzione apporre in calce la dicitura "lettera firmata". In caso invece di lettera anonima non ci pare corretto pubblicarla.

La Redazione

TANTI AUGURI A

BATTESIMI:

NOVIGLIO

12 ottobre 2003	Giulia Sauro nata il 17 gennaio 2003
19 ottobre 2003	Beatrice Gaia Madaffari nata il 12 luglio 2003
26 ottobre 2003	Eleonora Spagnolo nata il 3 novembre 2001
9 novembre 2003	Gaia Frigo nata il 22 aprile 2001
16 novembre 2003	Luca Beccaria nato il 2 aprile 2003
23 novembre 2003	Alessio Fasano nato il 30 maggio 2003

S. CORINNA

8 dicembre 2003	Sveva Cavani nata il 5 agosto 2003
-----------------	------------------------------------

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

ESEQUIE:

NOVIGLIO

25 ottobre 2003	Antonio Lampugnani - anni 69
28 ottobre 2003	Santo Piazza - anni 89
2 novembre 2003	Marianna Amato - anni 91

S. CORINNA

17 novembre 2003	Algeo Ramponi - anni 73
------------------	-------------------------

La PARROCCHIA dello SPIRITO SANTO

martedì 23 dicembre 2003 alle ore 21,00 nella chiesa di S. Corinna

organizza il tradizionale



CONCERTO DI NATALE

diretto dal Maestro **MAURIZIO DONES**

con la partecipazione del coro di voci bianche e giovanili **"Fonte Gaia"**

CALENDARIO COMUNITARIO

Riportiamo qui di seguito il calendario dei momenti comunitari significativi che coinvolgono le nostre comunità.

Dicembre

- | | | |
|----|-----------|--|
| 23 | Martedì | Concerto di Natale (nella chiesa di S. Corinna, ingresso libero) |
| 24 | Mercoledì | SANTA MESSA SOLENNE NELLA NOTTE SANTA
ore 21.00 a Tainate
ore 22.00 a Mairano e a Coazzano
ore 24.00 a Noviglio e a S. Corinna |
| 25 | Giovedì | SANTE MESSE della NASCITA DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
(secondo i consueti orari domenicali) |
| 31 | Mercoledì | Cena familiare e sobria in Oratorio, intorno al camino, in attesa del nuovo anno |

Gennaio 2004

- | | | |
|----|----------|---|
| 13 | Martedì | Inizio corso fidanzati |
| 20 | Martedì | S. SEBASTIANO, patrono di Noviglio |
| 25 | Domenica | FESTA DELLA FAMIGLIA (tombolata a S. Corinna ore 15.00) |

Febbraio

- | | | |
|----|-----------|---|
| 11 | Mercoledì | Giornata mondiale del malato:
ore 15.00 S. Messa alla Cappellina della Madonna di Lourdes a Noviglio
ore 15.00 S. Messa a S. Corinna con thé e biscotti in salone per tutti |
| 29 | Domenica | INIZIO DELLA QUARESIMA |

Marzo

- | | | |
|----|---------|--|
| 8 | Lunedì | Esercizi spirituali serali a S. Corinna (ore 21.00-22.00, per tutte le sere della settimana fino a venerdì) |
| 19 | Venerdì | S. Giuseppe |



BUON NATALE AI LETTORI



Ringraziamo tutti i lettori che ci hanno inviato idee, suggerimenti e consigli.

Continuate a scriverci: al nostro indirizzo e-mail: laroggiaclariva@libero.it; oppure telefonate alla redazione:

Massimo Marchetti	tel. 029006008	Sergio Mascheroni	tel. 0290091258
Elisabetta Noè	tel. 029006116	Gino Piccioni	tel. 029054959
Elisabetta Re	tel. 0290091258	Angela Rossi	tel. 029006096

Riferimenti parrocchiali:

Parrocchia San Sebastiano (Noviglio)	Don Paolo Banfi	tel. 029006376
Parrocchia Spirito Santo (S. Corinna)	Don Enrico Fumagalli	tel. 0290091108